

Sintesi del Direttivo del 5 dicembre 2011

L'anno duemilaundici, nel mese di dicembre, il giorno 5, in seconda convocazione, alle ore 15.30 a Rubano, (PD), (PD), presso la sede, in via A. Rossi 35, Rubano, su invito del Presidente Sig. Giorgio Dal Negro, si è riunito il Direttivo nelle persone dei Signori:

Presenti: Dal Negro Giorgio Presidente; Avezzù Paolo; Bertipaglia Olindo; Bonesso Franco; Buseti Maria Rita; Maniero Alberto; Marchioro Diego; Marzullo Daniela; Paggiaro Cesare; Perin Marco; Pinese Francesca; Recaldin Andrea; Tegner Massimo; Tomasi Pier Antonio; Tosoni Angelo; Trevisan Lucio.

Assenti giustificati: Basso Michele; Cecconello Egidio; Facincani Maurizio; Forcolin Gianluca; Gandini Silvio; Lanzarin Manuela; Pellizzari Andrea.

Assenti: Piva Giancarlo;

Sono stati invitati:

i componenti la conferenza Permanente e gli esperti Finanza Locale.

Partecipa alla seduta, anche come Segretario verbalizzante, il Direttore, Dario Menara.

Direttivo dell'11 novembre 2011
a Selvazzano

1) Approvazione verbale seduta precedente;

Approvato all'unanimità

2) comunicazioni del Presidente

Informazioni su attività inerente il Patto di stabilità Regionale Verticale e orizzontale.

Avvio lavori presso Villa Cesarotti.

2) Proposta di assestamento budget 2011;

approvato all'unanimità.

4) proposta budget 2012 e determinazioni conseguenti;

Approvato all'unanimità.

5) Proposta piano sanitario Regionale: documento della Consulta, ratifica;

il documento viene approvato all'unanimità con invito alla presidente di aggiornare al dibattito il sesto capoverso contenuto nel documento stesso.

6) Proposta della Consulta Finanza Locale in ordine della Costituzione dei Consigli Tributarî: approvato all'unanimità la proposta di regolamento per il funzionamento dei Consigli Tributarî;

7) Concessione Patrocinio;

viene concesso il patrocinio al Comune di Orgiano per l'organizzazione del convegno "Progetto di Formazione per assistenti Familiari";

8) PDL Regionale n. 196 d'iniziativa della Giunta Regionale "Disciplina dell'esercizio Associato di funzioni e servizi Comunali";

viene approvato all'unanimità il documento proposto dal Dr. Renato Marcon e dal Dr. Paolo Fortin (vedi allegato) con invito a fare attenzione ai contenuti del dettato legislativo non ancora assestato.

9) Proposta alla Regione di procedure atte a semplificare i rapporti Comuni/Regione:

i componenti il Direttivo saranno invitati ad esprimere in merito proposte relative alla semplificazione dei rapporti fra Regione/Comuni/Province.

Alle ore 17,15 la seduta è dichiarata chiusa.

IL PRESIDENTE
G. Dal Negro

IL DIRETTORE
D. Menara

L'Associazione, pur nella preoccupazione di non aver individuato linee di orientamento precise nel nuovo documento per il risanamento del paese e nella certezza dei ricorsi presentati di incostituzionalità dell'art. 16 del DL 13.08.2011, convertito nella legge 14.09.2011, n. 148, esprime in merito le seguenti osservazioni:

Il disegno di legge relativo all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali si inserisce in un momento istituzionale in cui le autonomie locali, e in particolare i Comuni veneti, sono chiamati a gestire i servizi ai cittadini in modo sempre più efficiente ed efficace, riducendo ulteriormente le spese rispetto a quanto finora fatto e attraverso il ricorso a forme di gestione sovracomunale.

La riforma avviata con il Dl. 31.05.2010, n.78, convertito con modifiche nella L. 30.07.2010 n. 122, non è nata da una rivisitazione della Carta delle Autonomie Locali, che giace peraltro ancora in Parlamento, ma da esigenze legate alla congiuntura economica.

Gli ulteriori provvedimenti dell'estate scorsa, intervenuti ad opera del Dl. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, vengono rubricati quali "...ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo...". All'interno di detta normativa trovasi la previsione legislativa dell'art. 16 "*Riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei Comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali*" rispetto alla quale l'A.N.C.I., sia nazionale che regionale, ha già sollevato i propri fondati dubbi di legittimità. Coerentemente con tale posizione, questa Associazione ha esperito tutte le possibili azioni istituzionali affinché si giunga a una maggiore chiarezza del quadro normativo entro il quale operare.

Anci Veneto, agendo in stretta collaborazione con la Regione, ritiene opportuna una forma di incentivazione delle forme associate nel contesto veneto caratterizzato da una larga presenza di comuni di ridotta dimensione demografica, con la consapevolezza che l'attuale assetto organizzativo – gestionale delle nostre comunità locali necessita di una rivisitazione che consenta, anche alle piccole realtà presenti nella nostra regione, di essere maggiormente strutturate in vista dei crescenti e complessi adempimenti amministrativi futuri.

Queste considerazioni portano ad evidenziare alcune proposte integrative in merito al Progetto di Legge n. 196 DGR 16/DDL del 3 agosto 2011, la prima delle quali raccomanda di recepire la recente normativa del Dl. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, sia pur prevedendo una forma di rinvio a eventuali future modifiche/soppressioni di tutto o parte dell'art. 16. In particolare appare opportuno agevolare la formazione delle nuove Unioni Municipali relative alle forme associate dei comuni con dimensione demografica inferiore ai 1000 abitanti, prevedendo una minor soglia demografica rispetto agli 8.000 abitanti di cui all'art. 8 del citato disegno di legge, per adeguarlo alla soglia minima prevista dal comma 6 dell'art. 16 del Dl. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148. Con riguardo alla formazione delle Unioni Municipali vanno altresì previste delle modalità di controllo da parte della Regione Veneto che consentano, in caso di gravi disfunzioni, di garantire il funzionamento dell'ente in difficoltà, fino al ripristino del normale andamento.

Sempre in merito alle soglie demografiche di cui all'art. 8 del Progetto di Legge n. 196 DGR 16/DDL del 3 agosto 2011 e all'individuazione delle aree geografiche omogenee di cui all'art. 7, si ritiene opportuno suggerire una semplificazione di tale articolazione al fine di renderla più facilmente applicabile alle piccole amministrazioni inserite nelle dimensioni territoriali ottimali. In particolare risulta di non immediata applicazione l'allegato A dell'art. 7 con particolare riguardo all'inserimento in aree ad elevata urbanizzazione di amministrazioni comunali di dimensioni medie collocate in aree geografiche del Veneto centrale e/o basso, oppure all'inserimento di comuni aventi un'entità geografica omogenea (es., zona collinare Berica o Euganea) in aree diverse.

Si ritiene, infine, di suggerire l'inserimento di criteri di incentivazione economica per le gestioni associate, che da un lato tenga conto dei comuni obbligati, distinguendo quelli fino a 1000 abitanti da quelli compresi nelle fasce demografiche 1000 – 5000 abitanti. Si dovrebbe stabilire, inoltre, con provvedimento amministrativo, un sistema di indicatori di virtuosità delle gestioni associate che premi le realtà più efficienti ed economiche.